

L'OGGETTO DEL MESE del Museo della Scuola di Bolzano

n. 24 – dicembre 2013:

Il Natale tra quaderni e giornalini scolastici

Museo della Scuola
Schulmuseum



Quaderno dei Re Magi, 1935
Collezione Franco Magro

La celebrazione del Natale è sicuramente la festa più popolare e sentita nell'Europa occidentale con cui la tradizione cristiana festeggia la nascita di Gesù nella grotta di Betlemme. Nel corso dell'ultimo secolo, con il progressivo secolarizzarsi dell'Occidente, il Natale ha continuato a rappresentare un giorno di festa anche per i non cristiani, assumendo significati diversi da quello religioso.

In questo ambito il Natale è generalmente vissuto come festa legata alla famiglia, alla pace, alla solidarietà, allo scambio di doni e alla figura di Babbo Natale. Così il Natale cristiano ha assorbito e mutato le più antiche tradizioni legate al solstizio d'inverno. Nell'Italia centrale e meridionale è la Befana a portare i doni ai bambini: si tratta di una figura femminile legata ai più antichi riti agrari che propiziavano un buon raccolto per il nuovo anno. Durante il fascismo il Natale, pur mantenendo un ruolo primario nella tradizione cristiana, è stato sostituito dalla "Befana Fascista". Istituita nel 1928 divenne la giornata in cui ai bambini delle famiglie bisognose venivano donati vestiti, giocattoli e un po' di cibo.

Il fascismo, grande organizzatore di consenso e di cultura di massa, ha dedicato molta attenzione alla celebrazione degli eventi che dovevano costituire la "memoria storica" degli italiani.

Le festività non gradite al regime furono abolite o sostituite con altre, inventate o adattate per l'occasione. A scuola le "date storiche" del fascismo avevano spazio ampio e i quaderni ne danno fedele cronaca. Nei testi dei ragazzi e in quelli dettati dalle insegnanti sul Natale trova posto tutto il repertorio di frasi e di ragionamenti della propaganda. Nei giornalini locali di lingua tedesca dell'epoca come "Der Kleine Postillon" (giornale di stampo religioso e moralistico, nato nel 1924 e pubblicato ogni 15 giorni, con scritti dell'insegnante Maria Nicolussi e di Michalel Gamper) l'importanza del Natale cristiano, del Christkind legato alle tradizioni del territorio, veniva invece estremamente enfatizzata. Per tentare di neutralizzare l'influenza di "Der Kleine Postillon" – in quanto unico giornalino in lingua tedesca, era utilizzato dalle insegnanti delle scuole clandestine come prezioso sussidio didattico – fu promossa l'uscita, a partire dal 1928, de "Il Balilla dell'Alto Adige", periodico che incentivava l'educazione patriottica e fascista delle nuove generazioni, ad integrazione dell'opera didattica della scuola.



Il Natale raffigurato nelle cronache
di "Der Kleine Postillon", 1936



Il Natale raffigurato nelle cronache de
"Il Balilla dell'Alto Adige", 15.12 1932

Inoltre pubblicava testi in lingua italiana dei bambini di lingua tedesca, da cui emergeva "il progresso nell'italianizzazione" del Sudtirolo. Nel giornalino si dà spazio al rito cristiano del Natale, ricordato iconograficamente attraverso le Natività dei grandi artisti italiani, ad esempio, mentre le tradizioni locali ricorrono nelle rubriche realizzate in collaborazione con gli scolari... ma certo non si può fare a meno di notare con quale enfasi viene celebrata la Befana Fascista, in copertina nell'edizione del febbraio 1929, o le altre feste volute da Mussolini. Il Natale assume, invece, un'aura cupa durante la guerra, come racconta nel suo quaderno Carla Novembrini, una bambina della III classe elementare che nel 1941 afferma: "un brutto Natale di guerra, pensando ai nostri soldati lontani dalle loro case; ma speriamo che ognuno ritornino presto alla loro sua famiglia".

Testo: Milena Cossetto **Immagini:** Quaderni "Collezione Franco Magro, artista, collezionista, pittore"; Der Kleine Postillon – Donazione Rudi Delvai ; Il Balilla dell'Alto Adige



Città di Bolzano
Stadt Bozen
Assessorato alla Cultura
e alla Convivenza
Assessorat für Kultur und
aktives Zusammenleben

bz.history
City Space Time

Oggetto del mese
Exponat des Monats
Exhibit of the Month

1000+1 Dinge erzählen Geschichte
La storia negli oggetti
Vigni oget à sùia storia
museum2013.it